

**LA PROVINCIA**

LUNEDÌ 13 MARZO 2017

# Caos poste Oggi il presidio e niente straordinari

## In via Gallio

— Ancora caos alle Poste con manifestazioni e stop agli straordinari da oggi. Le segreterie Cisl, Cgil, failp Cisl, Cfasal-com e Ugl-com hanno proclamato lo sciopero generale con astensione per un mese dagli straordinari da oggi fino alla metà di aprile.

Questa mattina dalle 9.30 alle 11.30, presso l'ufficio postale di Via Gallio, «Slc insieme ad altri sindacati effettuerà un presidio per dichiarare lo sciopero alle prestazioni straordinarie, denunciare la svendita di Poste Italiane, le pessime condizioni del recapito e lo stato di disagio in cui versano i lavoratori».

«L'azienda - dicono le segreterie regionali delle sigle sindacali - non ha posto alcun correttivo alla disastrosa riorganizzazione del recapito messa in atto con l'introduzione delle consegne a giorni alterni, che sta penalizzando cittadini ed imprese in ogni realtà, grande e piccola, di tutta la regione. Nel contempo, anche i servizi offerti negli uffici postali risultano sempre meno efficienti e di bassa qualità per carenza di personale e per una formazione sempre più approssimativa e confusionaria che mette sempre più in difficoltà gli incolpevoli impiegati, consulenti e direttori che devono interfacciarsi con una clientela sempre più informata ed esigente».

L'inchiesta I dati della Banca d'Italia

Ecco quanti soldi abbiamo in banca

I soldi dei Comaschi. Depositati in 360 sportelli 10 miliardi di euro. Vince San Fedele Intelvi, ribaltata la classifica dei redditi. Nel Comune intelvese una media di quasi 65mila euro sul conto corrente. Erba, Dongo, Como e Menaggio ai vertici

COMO NICOLA PANZERI Non cercatelo, è inutile. Non cercate qui la conferma di Tremezina come paese più ricco della provincia di Como come certificato dall'ultima dichiarazione dei redditi disponibile, quella presentata nel 2015.

Qui Tremezina non c'è perché in quel Comune sono operativi solo due sportelli bancari, troppo pochi per entrare nella classifica dei soldi depositati nelle banche dei 154 comuni della Provincia di Como.

Soldi veri al centesimo e non solo quelli che figurano come "depositi bancari della clientela" nei 360 sportelli distribuiti su tutto il territorio provinciale nel 2015. In un ideale, gigantesco, caveau sono custoditi quella data 10 miliardi 25 milioni e spiccioli di euro (10.025.358.000, per la precisione) frutto di - per usare un linguaggio caro alla Banca d'Italia - depositi, buoni fruttiferi, certificati di deposito e conti correnti di cittadini comaschi. Un po' come se ciascuno dei 599.654 lariani - neonati e ultracentenari compresi - avesse in banca un tesoretto di 16.718 euro.

Magari fosse vero, direte voi. E invece c'è chi potrebbe fare concorrenza davvero a Paperon di Paperoni.

Il Bollettino Statistico

Basta scorrere il Bollettino Statistico della banca centrale nazionale per rendersi conto. Ed è davvero un peccato che sul documento ci siano solo i depositi bancari dei Comuni dove sono operativi tre o più sportelli. Capita perché non c'è Tremezina? Questa è la condizione della stragrande maggioranza dei comuni lariani al punto che solo in 371 clienti possono contare su almeno tre sportelli operativi.

La sorpresa arriva dalla top five perché nessuno dei paesi più ricchi in base al reddito dichiarato, figura in questa speciale classifica che si rifa alla media per contribuente di soldi depositati. Se nel primo caso Tremezina, Carimate, Campione d'Italia, Tomo e San Fedele della Battaglia hanno occupato le posizioni di vertice, queste - per quanto riguarda i quattro

in banca - sono invece occupate da - udite udite - San Fedele Intelvi, Erba, Dongo, Como e Menaggio in ordine rigorosamente decrescente.

Nei tre sportelli del Comune della Valle Intelvi è depositato un valore complessivo di quasi 78 milioni di euro che - suddivisi per il numero dei contribuenti - fanno una media di 64.459 euro.

Curioso constatare poi che San Fedele si ritrova nella parte bassa della classifica del reddito medio pari a 16.326 euro.

Al secondo posto la città di Erba con le sue 18 attività bancarie a disposizione della clientela. Qui il deposito è nettamente inferiore a quello del capoluogo della Valle Intelvi: 50.162 euro per ciascuno dei 11.904 contribuenti.

Terzo un altro centro dell'Alto Lario, e ci riferiamo a Dongo dove ognuno dei 2.519 cittadini che dichiarano il reddito possono contare su 46.935 euro per ciascuno avendo depositato nel 2015 118.230.000 euro in tre sportelli bancari. Como, invece, conta 60.613 persone che dichiarano i guadagni in città e 72 istituti di credito a disposizione che conservano quasi tre miliardi di euro, 2.718.679 euro per la precisione. Ne esce una media di 44.705 euro.

Per trovare la quinta piazza con i maggiori depositi per ciascun titolare di conto corrente è necessario tornare in Centro Lago, a Menaggio per la precisione dove nei sei sportelli ci sono 99 milioni e 125 mila euro per una media di 41.966 euro.

Benessere e Trilussa

Balza subito all'occhio che - tanto nella classifica del reddito, quanto in quella dei depositi bancari - la zona del Centro e Alto Lago compresse la Valle Intelvi sembra essere quella con il benessere economico più diffuso.

Trilussa potrebbe obiettare e rispondergli il polli della statistica. Ma non si può ignorare da queste parti molti lavorano e sono portatori avanti le attività artigianali e le attività in proprio. Senza dimenticare che lo sviluppo del turismo - come confermato dagli addetti ai lavori - sembra avere accelerato l'uscita dalla crisi e le altre - e ben presente.

detti alle varie operazioni. Tra questi il più illustre, non fosse altro perché eletto buon retdio di star di Hollywood come George Clooney e signora oltre a magnati vari, è senza dubbio Laglio.

I comuni mortali del paese si recano in gran parte a Carate Urio e Argegno per sbrigare le pratiche bancarie o depositare i risparmi sul conto corrente.

Anche a Magreglio, come in molti centri dell'Erbesse, la banca più vicina è comunque oltre i confini comunali.

I depositi bancari



Table with 11 columns: Comune, Numero Contribuenti, Reddito Medio, Depositi bancari, Deposito Medio, Sportelli operativi, Comune, Numero Contribuenti, Reddito Medio, Depositi bancari, Deposito Medio, Sportelli operativi. Lists various municipalities and their banking statistics.

N.B.: I valori dei depositi sono espressi in migliaia di euro. Fonte: Banca d'Italia, sono pubblici solo i depositi bancari dei Comuni con tre o più sportelli.





# Tremila ingressi in Ticino In due mesi 2500 respinti

## Confine

Da gennaio arrivi aumentati del 70% rispetto al 2016  
Ventisei passatori segnalati da Berna

Sono triplicati rispetto allo scorso anno i migranti riconsegnati alle autorità, in primis italiane. A dirlo sono i dati delle guardie di confine

svizzere: nei primi due mesi dell'anno, in tutta la confederazione, si sono registrati 5015 ingressi illegali (è bene ricordarlo: una persona può provare più volte a passare), di cui 3379 respinti perché non hanno manifestato la volontà di chiedere asilo in Svizzera. A farla da padrone è sempre il Ticino: nella regione ci sono stati 2909 tentativi di varcare i confini in mo-

do non regolare e 2518 respingimenti. I principali paesi di provenienza sono Guinea (759), Gambia (408), Costa D'Avorio (361) e Nigeria (245).

Sempre da Berna, i dati forniscono una stima di sospetti passatori: sono 26 nel Cantone confinante con la nostra provincia, persone che vivono nei pressi della frontiera e segnalati al pubblico ministero.



Controlli all'arrivo dei treni dall'Italia

LA PROVINCIA  
LUNEDÌ 13 MARZO 2017

Cosa aspettarsi dai prossimi mesi, vista, negli ultimi tempi, la presenza crescente di migranti in stazione a Como? **Mauro Antonini**, il comandante della regione IV delle guardie di confine, al "Corriere del Ticino" ha spiegato come ci si stia preparando a gestire una situazione pari o maggiore a quella vissuta nel 2016. «Tenendo in considerazione l'incremento degli sbarchi sulle coste italiane nei primi due mesi dell'anno - ha concluso - aumentati di quasi il 70% rispetto a gennaio e febbraio 2016, ci attendiamo una primavera e un'estate laboriose».

A. Qua.



Il palazzo al civico 18/b di via Mazzini: i postini Nexive non consegnano se non ci sono cassette esterne



Citofoni ma non cassette esterne: un caso molto comune nelle città

**Poste Italiane**

**Resta il caos al centro di Cucciago**



**I casi limite**

C'è chi si chiede che fine abbia fatto la posta cartacea. Perché, a qualcuno, a Cucciago, da un mese, non arriva più nulla. Caso limite: c'è chi non riceve persino niente, addirittura, da ottobre. Vameggio - per dire - a chi si vede consegnare in questi giorni, ormai di primavera, la posta di dicembre. E altri, che nessun'altra colpa hanno avuto, se non quella di non ricevere la bolletta, si sono visti persino tagliare di netto, all'improvviso, servizi ormai ritenuti indispensabili come Internet. Rimbalzano anche in Rete, gli interrogativi degli utenti di Cucciago. Se arriva la posta, fa notare qualcuno - quando arriva comunque è in ritardo. In alcune case, arrivano missive a intervalli di venti giorni. «E le bollette? Mi hanno tolto internet perché non pagavo - lamenta un'altra cittadina - Solo che non mi arriva nulla da ottobre». Altri hanno ricevuto il 7 marzo la corrispondenza del 28 dicembre: partirà, senza credere troppo a futuri miglioramenti, un ricorso.

# Poste, oltre ai ritardi c'è la beffa «Mettete all'esterno le cassette»

**Cantù.** La società privata Nexive: «Obbligatorio rendere accessibili le buche per le lettere»  
In un palazzo di via Mazzini ogni famiglia spenderà più di 100 euro. Coinvolto anche il Comune

CANTÙ  
**CHRISTIAN GALIMBERTI**

Più di 100 euro a famiglia, per evitare di trovarsi la corrispondenza in strada. Nel caos poste, tra gli sconfitti, c'è anche il municipio di Cantù. Costretto a soccombere dinanzi alla richiesta formulata da Nexive, il concorrente di Poste Italiane.

La società si era appellata a un decreto del ministero delle Comunicazioni. E aveva già scritto a diverse famiglie, in tutta la città, per chiedere di mettere le cassette all'esterno degli edifici, laddove non siano raggiungibili a causa di un cancello o una porta chiusi. Richiesta a cui si è adeguato lo stabile al 18/b di via Mazzini. Dove ci sono diversi appartamenti del Co-

mune. L'amministratore, viste anche le lamentele dei proprietari che spesso hanno trovato la posta adagiata all'esterno, ha deciso di procedere con l'acquisto dei contenitori esterni.

**I costi**

A pagare per la propria parte saranno tutti i cittadini di Cantù, attraverso il Comune, ancora proprietario di sette appartamenti su sedici a edilizia agevolata.

In via Mazzini, tra chi aspetta spesso invano la posta, c'è **Vincenzo Bianco**. «Hanno detto che c'è questa legge - dice - anche la settimana scorsa abbiamo trovato lettere appoggiate fuori dalla porta. Le poche volte in cui la corrispondenza arriva, i postini fanno così. Ma è

una cosa da pazzi. Noi proprietari dovremo spendere infatti più di 100 euro a testa, per queste cassette. E non credo che il servizio, per questo, migliorerà. Anche il Comune, per quanto riguarda la competenza dei propri appartamenti, dovrà comprarle».

E infatti, negli uffici di piazza Parini, è già stata prodotta la carta che dà mandato per la spesa. Tutto il palazzo dovrà

**■ Per i 7 alloggi di sua competenza piazza Parini dovrà sborsare 929 euro**

sborsare più di 2mila euro - per la precisione, 2mila e 125euro, Iva compresa - con il Comune che, per i suoi 7 alloggi, dovrà pagare 929 euro. Una necessità, come viene definita dai tecnici del Comune, quella di procedere con l'acquisto.

**La regola**

Nexive, del resto, già a gennaio era stata chiara. «L'ubicazione delle cassette postali - aveva spiegato l'azienda - è regolamentata in particolare dal decreto del ministero delle Comunicazioni numero 9 dell'aprile 2001, che prevede che le cassette siano collocate "al limite della proprietà, sulla pubblica via o comunque in luogo liberamente accessibile" anche in caso di edifici plurifamiliari o

ad uso impresa; le cassette non dovrebbero quindi trovarsi all'interno dell'edificio o nel giardino se ciò comporta l'accesso a proprietà private da parte del portale».

Una novità assoluta, per molti cittadini di Cantù. Abituati viceversa alla classica scampanellata del postino che chiedeva di entrare nell'atrio. Più in genere, il tema dell'acquisto di nuove cassette da mettere fuori dal palazzo, è dibattuto nelle riunioni di condominio in ogni quartiere.

C'è chi si rifiuta di comprare altre cassette per un servizio, a quanto sembra, in continua difficoltà. E qualcuno lamenta anche di come, in strada, talvolta non esista nemmeno lo spazio per poterle posizionare.

**Le alternative**

C'è chi è passato infine alla spedizione on line delle fatture per non provare l'imbarazzo di pagare le bollette con quasi un mese di ritardo. E nulla sembra essere cambiato nemmeno dopo aver segnalato più volte i problemi ai numeri verdi.

**Protestano i dipendenti**

Intanto i dipendenti, attraverso tutte le sigle sindacali delle segreterie regionali, parlano di «disastrosa riorganizzazione del recapito messa in atto con l'introduzione delle consegne a giorni alterni, che stapanalizzando cittadini e imprese in ogni realtà». Nemmeno l'unico problema. Da oggi, via allo sciopero degli straordinari per un mese. E stamattina, dalle 9.30, presidio a Como in via Gallio. C.GAL



# Da Como al Benin «Quella nostra scuola come un paradiso»

LA PROVINCIA  
LUNEDÌ 13 MARZO 2017

**La storia.** Enzo Barni, volontario di "Qui le stelle", racconta il suo viaggio nella struttura nata per sottrarre le giovani donne ai maltrattamenti

**MARIA GRAZIA GISPI**

Una voce inconfondibile, quella di **Enzo Barni**, per gli affezionati di Qui le stelle.

Quando all'affollata cena di raccolta fondi al Luglio Portichettese si arriva al momento della lotteria, il banditore è lui. Amico dell'associazione "Qui le stelle" fin dal 2005, quando da una intuizione lungimirante di **Anna Gianminola**, zia di **Claudia**, nasce il centro di formazione e recupero in Benin per ragazze tra i 14 e i 17 anni sottratte dal tribunale dei minori ai maltrattamenti e alla tratta, poco prima che attraversino il confine della Nigeria.

Cena dopo cena **Enzo Barni**, dirigente della Motorizzazione civile ora in pensione, matura una decisione: «Nonostante la documentazione dei progetti in Benin, volevo capire dove andava a finire quanto raccolto, per cosa stavamo lavorando, qual è l'utilità del nostro impegno. Tutti gli anni una delegazione va in Benin per vedere, conoscere. Quest'anno, in dicembre, sono partito anch'io insieme ad altre tre persone del direttivo: Adriana, la presidente, Roberto, il tesoriere, e Savina».

**Viaggio a Cotonou**

Enzo parte e per due settimane è in Benin, a Cotonou, nella frazione di Calavi. Viaggia su

strade sterrate, scavate nella terra rossa, vede villaggi di paglia, mercati poverissimi, si meraviglia che il carburante sia venduto lungo la strada, in bottiglie e damigiane. Temperature tra i 35 e i 40 gradi, zona malarica. «Le capanne hanno davanti il portico di terra con tanti bambini, bellissimi, in condizioni igieniche di degrado. Ti prende il cuore, via». L'accento toscano si incrina in una lieve emozione. Comincia a provare un senso di impotenza. «Ma quando siamo entrati nella scuola siamo stati accolti con un affetto spontaneo al quale non siamo abituati. Mi sono reso conto che il "nostro" centro è come un paradiso: c'è un grande giardino, l'or-

«Nella scuola siamo stati accolti da un affetto vero al quale non siamo abituati»

«Ho incontrato sorrisi e sguardi di serenità Tutto ti invoglia a ritornare»

**La scheda**

## Una ricetta per sostenere i progetti

L'associazione comasca **Qui le stelle** sostiene il personale, la struttura, i materiali e il mantenimento del convitto del centro di formazione e recupero **Claudia in Benin**.

Di volta in volta i volontari ricorrono a cene, tornei di burraco, vendita prodotti e ora propongono la seconda edizione del libro di ricette "Facciamo qualcosa di buono". L'invito è a scrivere una ricetta alla quale si è particolarmente affezionati, spiegandone le ragioni: dalla ghiottoneria ai ricordi di famiglia. Le ricette, con il nome dell'autore, saranno raccolte e poi pubblicate nel libro insieme ad alcuni piatti della tradizione africana.

Il ricavato delle vendite del ricettario verrà totalmente utilizzato per contribuire alla costruzione e allestimento dei due nuovi laboratori di tessitura e bigiotteria del centro **Claudia**. L'invio dei testi è richiesto entro il 30 aprile, con indirizzo email e numero di telefono, a: [info@quilestelle.it](mailto:info@quilestelle.it).

to per l'alimentazione, camere, bagni, laboratori, tutto in ordine e pulito». La visita non è casuale, è il momento del rilascio dei diplomi alle studentesse che hanno completato i tre anni di formazione, riconosciuto dagli stati del centro Africa, che permette loro di avviare una attività indipendente e in regola. Anche in questo le soccorre l'associazione comasca: ad ogni diplomata "Qui le stelle" dona gli attrezzi del mestiere, cose come la macchina da cucire, il set di forbici.

**Un panificio e un'altra scuola**

«È stata una cerimonia festosa che ha coinvolto i villaggi attorno grazie al legame costruito nel tempo. Per esempio, i vicini si sono attaccati alla rete elettrica del centro perché lì l'elettricità non c'è oppure perché alcune ragazze frequentano la scuola di giorno». Un bel l'esempio di come si possono migliorare le condizioni sociali di una zona, ora si vorrebbe fare un panificio e implementare la scuola.

«C'è un ambiente che in qualche modo ti prende, il clima, i colori - Enzo è tornato con uno spirito rinnovato -. Nelle persone per strada, tutti, ho visto un sorriso e uno sguardo che non è quello dell'invidia, è uno sguardo sereno che ti dà il piacere di tornare».

# Un concerto al Gloria per i bambini di Ornella

## L'iniziativa

Giovedì sera l'iniziativa dal titolo "Migrant" Servirà a raccogliere fondi per il centro Quadroni

— Giovedì 16 marzo, allo spazio Gloria di via Varesina, a Como, si terrà un concerto organizzato dall'associazione "I Bambini di Ornella". Emblematico il titolo, "Migrant", a sottolineare lo scopo dell'iniziativa. Gli artisti presenti infatti si esibiranno a titolo gratuito e il ricavato verrà destinato interamente a sostenere le attività svolte dall'associazione di via Grandi.

La onlus, fondata da **Severino Proserpio** nel 2005, ha costruito e gestisce presso il villaggio costiero di Kelle, in Senegal, il Centro di accoglienza e formazione "Giovanni Quadroni" a favore di fanciulli e adolescenti privi di genitori o provenienti da famiglie di pescatori poveri, pri-

vi dei mezzi indispensabili per garantir loro una crescita rispondente agli standard minimi previsti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti del Fanciullo.

Saranno presenti un musicista giramondo e una band blues comasca. Il cantante è l'italo-francese **Alexandre Joyeux Paganini** - con un cognome che porta una pesante eredità -, è conosciuto solo con il nome d'arte di **Sandro Joyeux**, musicista vagabondo, da sempre impegnato in iniziative solidali. La sua musica getta un ponte tra la canzone francese e i ritmi del mondo, mescola musica di viaggi, danza e di condivisione. Joyeux appunto in inglese, francese, arabo e in diversi dialetti africani. Sulla falsariga del più celebre **Manu Chao** sa trasformare in musica le sue esperienze di vita. La band risponde invece al nome di "Weet Bleus Feelings", ed è composta da cinque

La Provincia 13.3.2017



# ECONOMIA

**IL PROGETTO** Il divieto di vendite promozionali sarà nei soli 30 giorni antecedenti alle quelle di fine stagione

di **Mario Catania**

■ Mesi fa avevano fatto scalpore le multe comminate ai negozianti lombardi, di Milano in particolare, che, come nel resto d'Italia, avevano fatto sconti seguendo l'idea importata dagli Usa di festeggiare il Black Friday. Questo accadeva perché in Lombardia c'è una legge che, per tutelare il periodo dei saldi post-natalizi, vieta espressamente gli sconti a partire da 40 giorni prima dell'inizio dei saldi natalizi (30 nel resto d'Italia).

Dopo le proteste dei commercianti la Regione aveva promesso che avrebbe messo mano alla norma e di recente la commissione alle Attività produttive ha approvato il provvedimento che istituisce il "Black Friday" lombardo. La proposta di legge che modificherebbe il testo unico del commercio sarà quindi votata in aula. Secondo il presidente della commissione in quota Lega Nord Pietro Foroni «con questo provvedimento normalizziamo iniziative che vengono già celebrate sul territorio ma che, in alcuni casi, sono state paradossal-



## C'è Black Friday lombardo Ora i saldi partono prima

mente sanzionate». Il progetto di legge propone di accorciare il periodo di divieto di vendite promozionali nei soli 30 giorni antecedenti alle vendite di fine stagione, permettendo così il normale svolgimento del "venerdì nero", che in America cade il giorno dopo i festeggiamenti

per il "Thanksgiving Day" dando inizio alla stagione dello shopping natalizio.

Altro provvedimento giunto in commissione nei giorni scorsi è stato l'avvio della discussione per una proposta di legge al Parlamento per introdurre nuove norme in materia di contrat-

tazione collettiva decentrata. Si tratta di un testo, composto da 6 articoli, che mira alla determinazione dei minimi salariali a livello regionale e aziendale. Il punto di partenza è che «mantenerla centralità del contratto nazionale anche nella determinazione dei salari minimi

non tiene conto delle differenze connesse al potere d'acquisto da Regione a Regione con conseguente ingiusto squilibrio del salario reale», recita la relazione. Mentre Foroni ha spiegato che «il decentramento delle contrattazioni collettive ha come obiettivo l'uguaglianza sostanziale attraverso la verifica del potere reale di acquisto ed un altro aspetto fondamentale è la volontà di ancorare la retribuzione a coefficienti di produttività».

Nella relazione che accompagna la proposta di legge è riportato che secondo una ricerca della Fondazione Rodolfo De Benedetti, svolta nel 2014 dagli economisti Tito Boeri della Bocconi, Andrea Ichino dell'Istituto universitario europeo ed Enrico Moretti dell'università californiana di Berkeley, un cassiere di banca di Milano con cinque anni di anzianità guadagna uno stipendio nominale superiore a quello di Ragusa del 75%. Considerata la differenza del costo della vita lo stipendio reale del bancario è inferiore del 27,3% rispetto a quello del collega siciliano. ■

**BUSTO ARSIZIO** Inaugurata la parete di viale Piemonte che con l'arte urla contro la violenza. «Monumento unico»  
**Se le "Donne al muro" sono una speranza**



di **Andrea Aliverti**

■ La città "fa muro" contro la violenza sulle donne: il muro delle opere d'arte di viale Piemonte è «un monumento artistico unico in Italia e forse nel mondo», come fa notare **Enrico Riva** di Amnesty International. «Abbiamo già ottenuto un primo risultato, la telefonata di una donna che ha visto il nostro numero sul muro» rivela **Elisabetta Marca**, presidente del Centro Antiviolenza Eva Onlus.

**Al di là delle celebrazioni**  
L'8 marzo che guarda avanti di Busto rimarrà, grazie all'iniziativa "Donne al muro", promossa da Amnesty, Eva Onlus, liceo artistico Candiani e Comune. Il muro

della bellezza e dell'arte contro la violenza sulle donne e il femminicidio è stato inaugurato ieri mattina in viale Piemonte. «Volevamo fare qualcosa di concreto contro la violenza, al di là delle celebrazioni» fa sapere l'imprenditore **Shahrok Farhanghi**, tra i promotori dell'iniziativa, già "assaggiata" a novembre in piazza 25 Aprile. «Il Comune ci aveva promesso un muro per una mostra permanente e in quattro mesi ci ha messo in condizione di realizzarlo».

Sulla parete esterna della piscina Manara, già in parte "coperto" dai murales di Stoa, sono state fissate una trentina di opere d'arte, "duratura memoria di bellezza e pace per ogni donna uccisa". «Non lapidi alla memo-

ria, ma un muro che parla e ospita la forza dell'arte per controbilanciare almeno un poco l'orrore dei fatti di sangue - sintetizza **Enrico Riva**, insieme a **Federico Farhanghi**, il più giovane del gruppo di Amnesty - un monumento unico in Italia e forse nel mondo».

Il sindaco **Emanuele Antonelli** lo descrive così: «Più che le bam-

« Non esiste in Italia e forse nel mondo una simile opera di duratura bellezza per ogni donna uccisa

bole un po' inquietanti del "Wall of Dolls" di Milano, mi ricorda la leggerezza del Muretto di Alasio. Un muro che parla d'amore e di vita, in cui si fondono messaggio sociale e istituzioni unite per l'assistenza alle donne che possono salvarsi».

**Plauso bipartisan**

Una, forse, si è già salvata, visto che sabato, come svelato dalla presidente **Elisabetta Marca**, è arrivata la prima chiamata al numero del centro anti violenza, grazie al pannello affisso al muro di viale Piemonte.

Significativa l'adesione bipartisan delle istituzioni, visto che a fianco del sindaco e dell'assessore all'inclusione sociale **Miriam Arabini** c'erano anche le due se-

natrici della città, **Erica D'Adda** e **Laura Bignami**. All'indomani dell'istituzione, proprio in Senato, della commissione d'inchiesta sul femminicidio. «Sarebbe bello chiedere che una delegazione di Busto possa portare la propria esperienza in commissione» suggerisce D'Adda. «Ognuno può fare la sua parte, questa è l'arma vincente» sottolinea Bignami.

E il preside del "Candiani" (i cui ragazzi ieri hanno disegnato un murales a fianco delle opere d'arte e hanno commosso con le canzoni del coro) **Andrea Monteduro** aggiunge: «Noi cresciamo cittadini liberi. Liberi di scegliere, anche di parlare e denunciare, di smettere di tacere e confondere solidarietà con omertà». ■